





Particolari della scena restaurata 2.





### *Ricordo di un “giovane” collega*

*Pesaro, via Passeri: Enzo Bonetti viveva al 101 con la sua famiglia, io al 149 ho il mio studio.*

*Questa lunga via è stata spettatrice dei nostri incontri, talvolta fortuiti, tutti però capaci di trasformare i pomeriggi in intensi racconti di vita, contraddistinti dall'innata passione per l'arte, che non conosce pause. Nei nostri incontri si parlava sempre del lavoro, delle soluzioni tecniche, di come approntare le tematiche e creare immagini da consegnare al futuro. Lui con l'accento fanese che lo caratterizzava mescolava la sua esperienza dell'arte a quelle quotidiane. Nessun racconto di vita era mai slegato dal suo mondo d'artista.*

*Tra i tanti episodi che coloravano i suoi racconti, uno in particolare restituisce il sapore dell'affabilità dell'amico, propria di chi sa come si affresca la storia.*

*Innamorato della sua città, Fano, tutti i giorni o quasi in sella alla bicicletta prendeva la strada del mare per raggiungerla. Un giorno, all'altezza di fosso Sejore, vide da lontano venire verso Pesaro, con la bicicletta a mano, Emilio Antonioni “uno dei più bravi artisti della nostra provincia nel '900”. Aspetta che s'avvicini e gli chiede il motivo di quella lunga camminata. Antonioni risponde che stava andando dal Prefetto per informarlo che non vendeva un quadro, e per questo non solo era infuriato ma anche disperato.*

*Bonetti, con la sua calma, lo invita a fermarsi e a sedere sul bordo della strada per fumare una sigaretta insieme; amava dire che gliene lasciò altre quattro, così la conversazione scivolò verso la pittura e poco dopo i due, bicicletta in mano, si incamminarono verso Fano.*

*Ogni volta che raccontava questo episodio avvertivo quanto amasse profondamente gli artisti che simboleggiavano la difesa dell'arte, e quanto avesse compreso prima di tutti che l'amico Antonioni riusciva a trasmettere il suo immaginario poetico con il colore della luce e del cielo. Bonetti, che vive i momenti, sa vedere quanto avviene intorno a sé. Lo si scopre nel ciclo pittorico di San Giovanni, dove esprime una forte volontà di uscire dall'isolamento del tempo. Ora mi ritrovo a confermare il senso di questi pensieri evocati dalla maestria pittorica di Bonetti, fissata in ogni opera della sua lunga carriera.*

## *Scheda biografica*

Enzo Bonetti è nato a Fano nel 1916 ed è morto a Pesaro nel 1987.

Ha studiato pittura alla Scuola d'Arte Adolfo Apolloni di Fano, e ha cominciato la carriera come allievo e collaboratore del professor Emilio Lazzaro nel restaurare ed eseguire affreschi e tele in edifici sacri: un esercizio pittorico basilare per affinare la tecnica e consolidare le sue innate capacità compositive.

Durante il servizio militare, dal marzo 1938 al marzo 1939, ha eseguito le pitture murali nel chiostro di San Giovanni.

Richiamato alle armi sempre al Reparto Distrettuale di Pesaro nel maggio 1940 e nell'aprile 1941 in territorio dichiarato in stato di guerra, rimane in servizio nella Fanteria Divisionale fino al dicembre 1943, e continua a dipingere le scene di guerre e di vittorie romane nel piano superiore del distretto.

Tutto questo lavoro non è stato mai citato nelle schede e negli articoli a lui dedicati, ed è rimasto finora totalmente sconosciuto.

Negli anni 1940-41 Bonetti ha anche restaurato (assieme ad Ateno Spezi e Giuseppe Imperatori) le decorazioni settecentesche nella cappella del Crocefisso della chiesa di San Pasquale Baylon a Poggio (frazione di San Giorgio di Pesaro).

Nel dopoguerra ha restaurato i quattro Evangelisti nella chiesa di San Paterniano a Fano e gli affreschi della chiesa di Santa Maria della Misericordia a Cartoceto.

Nel luglio 1946 è stato tra i fondatori della fanese "Accolta dei Quindici",

assieme a quattordici pittori tra i quali Giusto e Nino Cespi, Emilio Antonioni, Donatello Stefanucci, Luigi De Virgilio e Tito Bilancioni.

La sua produzione pittorica, che conta numerosi intensi ritratti fino dai primi anni, è caratterizzata da una serie ricchissima di chierichetti, di monaci e frati raffigurati in chiave bonariamente ironica, che l'hanno reso famoso.

Spesso alle pareti degli interni raffigurati Bonetti appende grandi dipinti che si aggiungono al tema: veri quadri nel quadro, spesso di modelli riconoscibili, di vario formato. Sono citazioni piacevoli e importanti perché rivelano una vasta conoscenza dell'arte del passato, e insieme una straordinaria bravura e velocità di esecuzione.

Altri temi prediletti sono stati i pescatori, le bagnanti, i personaggi di tutti i giorni, le nature morte, i paesaggi, i fiori, sempre alternati ai ritratti.

Appaiono evidenti i suoi interessi verso la pittura del genovese Alessandro Magnasco (1667-1749), e di veneziani del '700 come Giambattista Piazzetta, Sebastiano Ricci, Giambattista Tiepolo.

Ha diviso la sua vita tra Pesaro (dove ha abitato prima in via Fazi e poi fino alla fine in via Passeri) e Fano, di cui ha dipinto scorci caratteristici, e dove ha collaborato alla progettazione dei Carri del Carnevale nel 1955, 1957 e 1965.

La sua vita è stata riservata e schiva, improntata a bonarietà e a grande senso di modestia. Ha partecipato costantemente a mostre collettive nella provincia di Pesaro e Urbino, e a personali anche a Bologna, Rimini, Avezzano, Ferrara, Milano.

## Bibliografia



A. Chiappani, M. Massaccesi, *Enzo Bonetti*, Milano 1977.

Enzo Bonetti, in *Cronovideografie. Pesaro tra provincia e mondo*, a cura di V. Morpurgo, S. Cuppini, G. Calegari, Pesaro 1990, p. 409.

A. Piermattei, *Enzo Bonetti*, in *Percorsi dell'arte in provincia/Fano (1946-1996)/L'Accolta dei quindici*, Fano 1996, p. 111.

E. Tombari, *Enzo Bonetti*, in *Pittori a Fano 1950-2000*, a cura di Rodolfo Battistini, Fano 2000, pp. 48-53.



**Provincia  
di Pesaro e Urbino**

Presidente  
**Palmiro Uccielli**

**Assessorato Beni Storici,  
Artistici, Archeologici**

Assessore  
**Paolo Sorcinelli**

Direttore Generale  
**Roberto Rondina**

Responsabile  
**Dino Zacchilli**

Collaboratori  
**Marta Costantini  
Tiziana Menchetti  
Claudia Tombari  
Frine Mili**

Stampato nel mese di novembre  
2007 da Grapho 5, Fano, per  
BUP Bononia University Press (Bologna)